Un fumetto informativo
04/16

STOP DEPORTATION

MODI PER IMPEDIRE IL RIMPATRIO COATTO

PER FAVORE DISTRIBUIRE!

Qui é possibile scaricare il PDF
e stamparlo:
www.oplatz.net

(Queste informazioni si basano sulla legge tedesca di Marzo 2016)

Modi per impedire il rimpatrio coatto.

Prima o poi riceverai una lettera contenente la decisione presa dal BAMF (Bundesamt für Migration und Flüchtlinge - Ufficio federale per la migrazione e i rifugiati) sulla tua richiesta d'asilo. Se la richiesta è stata rifiutata e decidi di non abbandonare la Germania in maniera consenziente, verrai minacciato con l'obbligo di rimpatrio coatto. La richiesta di rimpatrio coatto non viene mai annullata. Dopo la scadenza del periodo limite in cui dovrai lasciare la Germania in maniera volontaria, potrà essere messa in atto in qualsiasi momento.

La tua richiesta d'asilo è stata rifiutata se vengono enunciati i seguenti punti:

1. La domanda di status di asilo è stata respinta.
2. La domanda di status di rifugiato è stata respinta.
3. La domanda di riconoscimento di protezione sussidiaria è stata respinta.
4. I divieti di espulsione ai sensi del § 60 par. 5 o 7 della legge sul soggiorno non sono disponibili.

In questo caso hai due settimane di tempo per contestare la decisione. Lo devi fare assolutamente. In questo modo il tuo caso verrà esaminato dal tribunale amministrativo, fino alla cui decisione definitiva potrai essere sicuro di poter rimanere legalmente in Germania.

Dublino e „paesi di provenienza sicuri"

Nel caso in cui lo stato tedesco dovesse scoprire che la richiesta d'asilo è stata effettuata precedentemente in un'altro stato Eu, ad esempio perché le tue impronte digitali sono state prelevate lì (Convenzione di Dublino), il rimpatrio coatto verrà indirizzato verso questo paese:

1. La richiesta d'asilo non può essere ammessa.
2. Il rimpatrio coatto viene indirizzato verso ... (ad esempio la Polonia).

Se il tuo paese di provenienza viene catalogato dalla Germania come „sicuro" (Albania, Bosnia-Erzegovina, Ghana, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Senegal, Serbia) la decisione sarà la seguente:

1. La domanda di asilo politico è stata respinta in quanto manifestamente infondata.
2. La domanda di status di rifugiato è stata respinta in quanto manifestamente infondata.
3. La domanda di riconoscimento di protezione sussidiaria è stata respinta in quanto inammissibile.
4. I divieti di espulsione ai sensi del § 60 par. 5 o 7 della residenza non sono disponibili.

In entrambi i casi hai solo una settimana per contestare la decisione e sei comunque in pericolo di rimpatrio coatto.

In ognuno di questi casi:

- **Contatta al più presto un avvocato in uno degli uffici di consulenza legale!**
- **Parlane con persone di cui hai fiducia!**

Mettiti in contatto con persone che stanno affrontando una situazione simile alla tua. Ci sono molte persone che ti potranno aiutare secondo regole e costumi.

Informazioni pratiche: oplatz.net/informations-for-refugees

A volte ci sono ostacoli al rimpatrio coatto: chiedi al tuo avvocato!

- Impossibilità di affrontare il viaggio a causa di malattia.
- Assenza di passaporto, senza il quale l'espulsione non risulta possibile.
- La persona espulsa è un apolide o il paese di origine si rifiuta di accettare il rimpatrio della persona.

Asilo ecclesiastico

A volte istituti e comunità religiose offrono protezione a persone in pericolo di rimpatrio coatto facendo pressione presso le autorità per arrestare il processo di espulsione. Questa può essere una buona opportunità per guadagnare del tempo. Contatta una comunità religiosa e mettili al corrente della tua situazione.

Qui puoi trovare più informazioni sull'asilo ecclesiastico:

www.kirchenasyl-berlin.de

Durante la procedura di asilo e se la vostra domanda di asilo dovesse essere respinta tieni a mente soprattutto una cosa:

La solidarietà significa forza! Insieme siamo più forti.

Maria aveva presentato qualche tempo fa la richiesta di asilo 9 in Germania. Adesso ha ricevuto una lettera dal BAMF, in cui viene informata del fatto che la sua domanda è stata respinta come „manifestamente infondata“. Il Kosovo viene considerato dalla Germania come paese di origine sicuro.

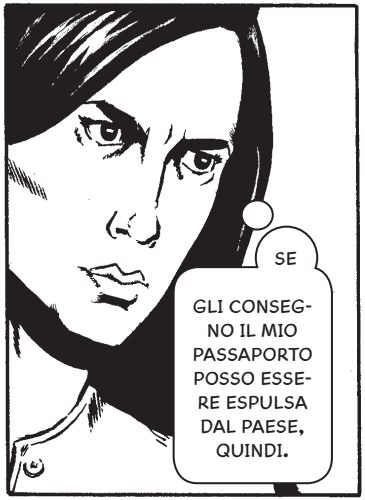
E CHE ALTRO POSSO FARE CONTRO L'ESPULSIONE?

LE SUE POSSIBILITÀ SONO PIUTTOSTO LIMITATE E DEVE CONSIDERARE IL FATTO CHE SE SI RIFIUTA DI ACCETTARE L'ESPULSIONE, VERRÀ CONSIDERATA UNA MIGRANTE ILLEGALE.
QUESTO COMPORTA CHE NON RICEVERÀ PIÙ ALCUN BENEFICIO SOCIALE. SE VIENE EFFETTUATO UN CONTROLLO, PUÒ ACCADERE CHE VENGA ARRESTATA E SOTTOPOSTA A DETENZIONE PRIMA DEL RIMPATRIO COATTO.

NEL CASO IN CUI FALLISSE IL TENTATIVO D'APPELLO NON CI SAREBBE ALCUN ALTRO MODO PER ARRESTARE L'ESPULSIONE?

RIGUARDO QUESTO PUNTO NON POSSO FORNIRLE ALCUNA CONSULENZA LEGALE SPECIFICA, MA LE POSSO DIRE COME ALTRE PERSONE DI MIA CONOSCENZA HANNO AGITO NELLA SUA SITUAZIONE AL FINE DI EVITARE IL RIMPATRIO COATTO O ALMENO RITARDARLO.
A QUESTO PROPOSITO SI SONO DOVUTI SCONTRARE SPESSO CON LE LEGGI IN VIGORE, MA LA PAURA DI ESSERE DEPORTATI ERA MAGGIORE DI QUALSIASI OSTACOLO. UNA GARANZIA DI SUCCESSO COMUNQUE NON C'È MAI.
KANZLEI

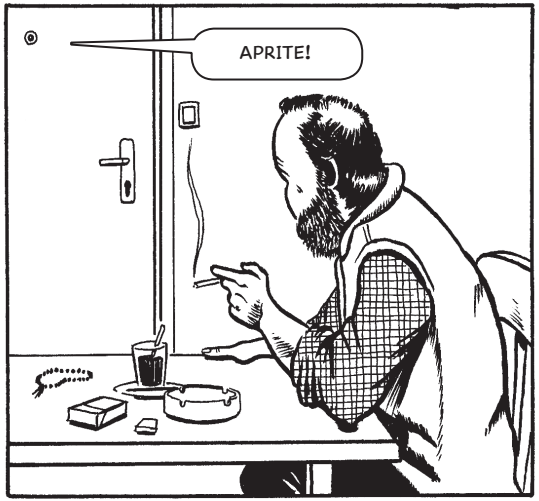
Esperanza viveva in un villaggio in Colombia che ora non esiste più perché i paramilitari lo distrussero al fine di creare una zona di estrazione del carbone per il mercato europeo. Fuggì in Europa e in Germania la sua richiesta d'asilo fu respinta con conseguente pericolo d'espulsione dal paese. Per impedirlo si rifiutò di consegnare il suo passaporto presso l'ufficio immigrazione.



In Iran Mohsen lavorava come giornalista. A causa della sua visione critica fu arrestato e torturato. Quando finalmente fu liberato prese la decisione di fuggire. Ciò nonostante in Germania non gli fu concesso l'asilo. Mohsen chiese dunque ad un amico di custodire il suo passaporto sapendo che non è possibile essere deportati senza documenti di viaggio.

Ahmed decise di partire per la Germania a causa della guerra civile e dei combattimenti in Siria. Una volta giunto qui, gli venne comunicato che, secondo la Convenzione di Dublino, la Bulgaria risulta il paese responsabile della sua procedura d'asilo e che pertanto sarebbe dovuto essere deportato. Per sfuggire al pericolo d'espulsione, Ahmed chiese ad alcuni amici di ospitarlo.

A causa della guerra civile in corso in Afghanistan, Mahmoud decise di venire in Germania. Tuttavia le autorità tedesche non gli riconobbero il diritto di asilo. Quando la polizia si presentò alla sua porta al fine di deportarlo, si rifiutò di aprirla senza che prima non gli fosse stato mostrato il mandato di perquisizione.



Makeda fuggì in Germania dall'Eritrea, passando per l'Italia. La sua vita era in critico sugli atti del regime dittatoriale locale. Secondo la Convenzione di Dublino sarebbe dovuta essere deportata dalla Germania chiesa.

I continui attacchi da parte del governo turco contro la popolazione curda resero la vita di Leila così difficile da farle prendere la decisione di fuggire in Germania. Dopo il rifiuto della sua richiesta di asilo politico fu arrestata e decise di chiamare il suo avvocato per evitare la deportazione.

A causa della sua attività di attivista per i diritti umani, Yonkeu fu sottoposto in Camerun a continue repressioni. Due dei suoi collaboratori scomparvero dall'ufficio in seguito ad un'incursione e Yonkeu decise di fuggire per non correre lo stesso pericolo. Arrivato in Germania gli fu rifiutato il permesso di asilo e gli fu imposto il rimpatrio. In aeroporto cercò di richiamare l'attenzione per impedire il compimento del rimpatrio coatto in Camerun.

IO NON VOGLIO TORNARE IN CAMERUN.

CERCHI DI CALMARSI E SI SIEDA!
NO, NON VOGLIO SEDERMI!

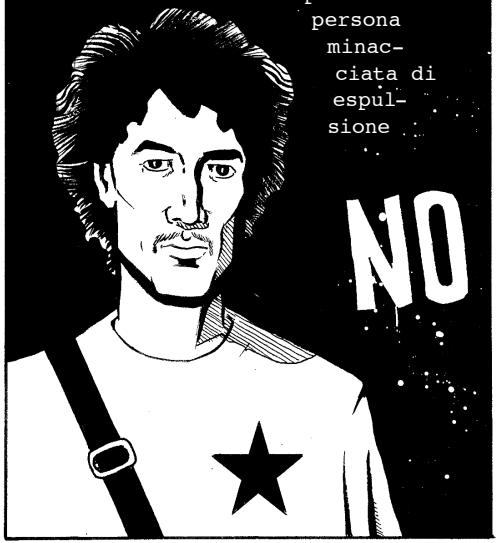
SE NON SI SIEDE NON POSSIAMO PARTIRE.

LA PERSONA ESPULSA DAL PAESE...
IO NON MI SEDERÒ MAI!

...DEVE ABBANDONARE L'AEREO. IN CASO CONTRARIO NON POTREMO PARTIRE.

Creare un caso pubblico.

Altre persone sono riuscite a rinviare l'espulsione e a rimanere in Germania con l'aiuto di un avvocato rendendo di dominio pubblico il proprio caso. A questo proposito, appena ricevuta la notifica di espulsione dal paese, si organizzarono con alcuni amici per poter presentare una petizione. Scrissero insieme un testo informativo per spiegare dettagliatamente perché la persona minacciata di espulsione sarebbe invece dovuta rimanere in Germania: la petizione fu distribuita in rete tramite emails, Twitter e Facebook.



Si decise di contattare vari gruppi che potessero fornire supporto: gruppi autoorganizzati composti da migranti, gruppi politici, comunità religiose, scuole, associazioni e così via...

Successivamente si pianificò una manifestazione. Si iniziò richiedendo l'autorizzazione legale presso le autorità e poi si scrisse un appello di partecipazione che fu distribuito con l'aiuto dei gruppi precedentemente contattati. Si prepararono dei manifesti e ci si accordò affinché i gruppi politici e gli organizzatori potessero parlare attraverso il megafono.

Qualche giorno prima della manifestazione ci si organizzò per inviare il comunicato stampa a diversi giornali. Si preparò un'intervista con un giornalista fidato che venne pubblicata in contemporanea al comunicato stampa. Grazie al supporto dei differenti gruppi la petizione fu firmata da milioni di persone e la manifestazione ebbe il successo sperato. Questa pressione fece sì che la persona a rischio di espulsione potesse rimanere in Germania.

Centri di consulenza legale, avvocati e altri indirizzi utili si possono trovare qui:

(Berlin)

www.fluechtlingsinfo-berlin.de/fr/arbeitshilfen/adrflueberatung.pdf

www.fluechtlingsrat-berlin.de/links.php

(in tutta la Germania)

www.asyl.net/index.php?id=64

www.oplatz.net